

PROCESSO DISCARICA BUSSI: NELL'ACQUA SOSTANZE CANCEROGENE

16 Giugno 2010

PESCARA - L'avvocato dello Stato, Giovanni Palatiello, che rappresenta il Ministero dell'Ambiente e la Regione Abruzzo, parti civili nella vicenda giudiziaria sulla discarica di Bussi (Pescara) dove per molti anni sono state scaricate circa 500mila tonnellate di sostanze tossiche, stamani, nel corso dell'udienza preliminare ha depositato una perizia dell'Istituto superiore della sanità che attesta il carattere cancerogeno delle sostanze rilevate nell'acqua.

L'avvocato ha anche evidenziato che stando alla perizia le concentrazioni di questi contaminanti, nei vari punti in cui sono stati fatti rilievi, in molti casi, è di gran lunga superiore ai livelli di soglia stabiliti dalla legge.

"In particolare - ha proseguito - nel 2007 sono state rilevate presso fontane pubbliche di Torre de' Passeri e di Pescara a Corso Umberto sostanze contaminate molto al di sopra dei livelli di guardia individuati dall'Organizzazione mondiale della sanità".

Per l'avvocato Palatiello questa perizia confuta le tesi dei consulenti degli imputati che - ha detto - contestano sia il nesso di causalità tra le discariche e l'inquinamento e sia la sussistenza di un pericolo concreto per la salute umana.

L'avvocato Palatiello ha anche detto che la stima dei danni sarà notevolmente superiore a quella quantificata nell'atto di costituzione di parte civile e in quella contenuta nel documento Ispra del dicembre 2009.

Anche i legali della Solvay, parte civile, hanno presentato due perizie. I 27 imputati, devono rispondere, a vario titolo, di avvelenamento delle acque, disastro colposo, commercio di sostanze contraffatte e adulterate, delitti colposi contro la salute pubblica, turbata libertà degli incanti, truffa.

Fra gli imputati l'ex presidente dell'Aca, Bruno Catena, l'ex presidente dell'Ato, Giorgio D'Ambrosio, e alcuni amministratori della ex Montedison.